

LA PALA DELL'AUSILIATRICE HA 140 ANNI

di Angelo Siro

"...è un lavoro ben espresso, proporzionato, naturale; ma il pregio che non mai perderà è l'idea religiosa che genera una devota impressione nel cuore di chiunque la rimiri..."
Così si esprime Don Bosco quando vide ultimato, nel 1868, il quadro dell'Ausiliatrice, commissionato al pittore Tommaso Andrea Lorenzone, e davanti a questo quadro, considerato subito miracoloso, Don Bosco ha pregato per circa 20 anni.

Don Bosco avrebbe voluto un quadro ancora più grandioso: "... in alto Maria Santissima, tra i cori degli Angeli; intorno a Lei, più vicini gli Apostoli, poi i cori dei Martiri, dei Profeti, delle Vergini, dei Confessori. In terra, gli emblemi delle grandi vittorie di Maria e i popoli delle varie parti del mondo in atto di alzar le mani verso di Lei chiedendo aiuto..." Per un quadro così ci sarebbe voluta la Piazza Castello per esporlo! Don Bosco si convinse e ridimensionò il progetto: la Madonna con il Bambino, gli Apostoli, gli Evangelisti, qualche angelo e ai piedi della gloria di Maria la casa dell'Oratorio di Valdocco.

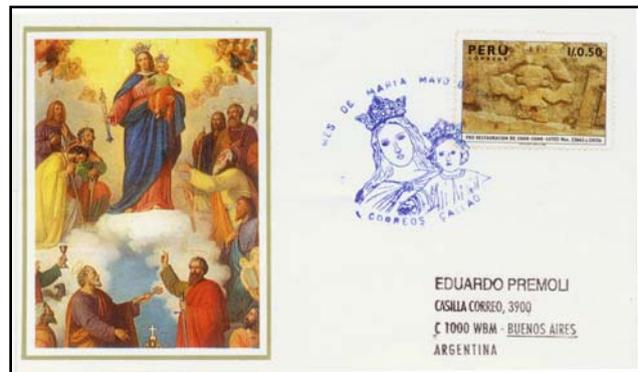
Il pittore Lorenzone nacque a Pancalieri vicino a Torino nel 1824 (morì nel 1902), studiò all'Accademia Albertina e si distinse come prolifico produttore di quadri a soggetto sacro (sono sue le pale d'altare del Valfrè a San Filippo Neri, a San Secondo, a San Gaetano, a Giaveno, al Sant'Anna di Torino, alla Sacra Famiglia di Pancalieri, la Pala di S. Giuseppe a Valdocco ecc.). Per realizzare la Pala d'Altare dell'Ausiliatrice (oltre 4 metri per 7 metri!), la cui opera durò tre anni, dovette affittare un alto locale del Palazzo Madama di Piazza Castello!



Il pittore rimase entusiastico da come risultò l'immagine della Vergine tanto che sostenne: " come è bella! Non è opera mia, no; non sono io che dipingo c'è un'altra mano che guida la mia..." e al momento della sistemazione sopra l'altare maggiore del Santuario, "cadde in ginocchio, prorompendo in un diretto pianto".

Maria è mostrata in piedi che tiene in braccio il Bambino, il capo viene esaltato dalla doppia corona: il diadema regale e le dodici stelle (poco visibili). In mano tiene lo scettro, tutti simboli della sovranità, dignità e prestigio.

Gli Apostoli e gli Evangelisti sono tutti collegati alle simbologie che li identificano: 1) San Pietro, ha in mano le Chiavi del Regno di Dio; 2) San Marco con il leone; 3) San Giovanni, l'apostolo prediletto e l'evangelista, con l'aquila;



4) San Bartolomeo, con il coltello in mano

1) 2)



(è stato

scorticato vivo); 5) San Tommaso, l'apostolo delle Indie, fu ucciso con una lancia; 6) San Simone, con la sega con cui fu segato; 7) San Mattia, tiene una pietra in mano, è morto lapidato; 8) San Giuda, parente di Gesù, tiene in mano una scure, gli è stata tagliata la testa; 9) San Giacomo (il minore), venne ucciso a colpi di clava;



10) Sant'Andrea, fratello di Pietro, fu crocifisso con la croce a X; 11) San Filippo, fu crocifisso come Gesù; 12) San Giacomo (il maggiore), fratello di Giovanni, è vestito da pellegrino;



13) San Matteo con l'angelo; 14) San Paolo, con la spada, venne decapitato; 15) San Luca con il bue, simbolo del suo vangelo; nello sfondo si intravede la Chiesa di Maria Ausiliatrice con l'annesso Oratorio di Valdocco, sotto la collina di Superga.

13) 14) 15)

